



SANTIAGO

Foglio di informazione e di notizie sul pellegrinaggio della Confraternita
di San Jacopo di Compostella - n. 5 - settembre 2002

Teoria e Pratica

Questo numero è dedicato in buona parte al gran convegno di studi compostellani appena conclusosi. Un avvenimento, senz'altro storico per la nostra comunità, che indica anche i criteri che hanno accompagnato la crescita del mondo compostellano in Italia. Nelle pagine centrali si troveranno foto e cronaca dell'avvenimento che qui vogliamo valutare dal punto di vista del suo significato e dello stretto rapporto con la vita della *Confraternita*.

Fin dall'inizio dell'organizzazione del mondo compostellano in Italia abbiamo separato la parte scientifica da quella pratica del pellegrinaggio. Essenzialmente per una questione di metodo, anche se sapevamo bene che le due sfere si sarebbero intersecate in quanto strettamente connesse. Ma volevamo che ognuna potesse godere di una propria indipendenza operativa. A distanza di venti anni ci pare che il criterio adottato sia quello giusto. Il *Centro Italiano di Studi Compostellani* ha come scopo la ricerca. Il suo metodo deve essere scientifico, rigoroso, svolto da specialisti in possesso di tutti gli strumenti per realizzarlo, mentre la *Confraternita* ha come finalità la pratica del pellegrinaggio. L'incontro tra queste due realtà avviene, non solo nelle persone che si muovono tra l'uno e l'altro interesse, ma anche in un rapporto funzionale. Il Centro approfondisce le manifestazioni storiche del pellegrinaggio compostellano e la Confraternita ha una fonte sicura a cui far riferimento.

Crediamo che questo sia necessario, in un momento di ripresa tumultuosa della civiltà dei pellegrinaggi. Altrimenti si correrebbe il rischio di cadere da un lato in una ricerca fine a se stessa e dall'altro in un visione sentimentale del pellegrinaggio, espressione delle mode dell'epoca, in una *new road* suggestiva, ma slegata dalle radici e come tale effimera e pronta ad essere sostituita da quello che nuove mode e nuovi interessi, anche commerciali, vanno dando.



Pellegrini in cammino. Sullo sfondo il castello di Castrojeriz. (foto Ludo)

Certamente noi siamo figli della nostra epoca e non pensiamo affatto di mascherarci da antichi romei, né di viaggiare con in tasca il manuale del perfetto pellegrino. Abbiamo ben chiaro che apparteniamo a questa epoca e con questa epoca dobbiamo confrontarci. Tuttavia vogliamo innestarci in una tradizione, alimentarci ad una linfa che ha mille anni di storia, depurandola dalle incrostazioni, da ciò che è contingente e legato a influenze epocali. Vogliamo essere i continuatori di una tradizione che ha gesti, significati, mete chiarite ed interpretate da chi ci ha preceduto. Una tradizione che è scritta negli affreschi, nei diari dei pellegrini, negli statuti delle confraternite, nei canti di pellegrinaggio, nelle pietre dei *cruceiros*, nei costumi. In tal senso teoria e pratica vanno

di pari passo, anche se è necessario che rimangano separate come domini e come metodologia. Gli studiosi che si sono riuniti a Perugia ci hanno detto come era il Cammino nell'arte, nella storia, nelle motivazioni, nel radicamento nel territorio, nella letteratura, nei testamenti, nei trattati di teologia, nell'iconografia, nella simbologia, nella mistica, etc. Noi ne terremo conto, come retroterra per la nostra azione nel campo del pellegrinaggio, senza dimenticare che questo è soprattutto una questione di fede e sarà soprattutto il cuore a portarci lungo i cammini per i luoghi santi.

Il Rettore della Confraternita
di San Jacopo di Compostella

¿ QUÉ PASA EN EL CAMINO ?

I pellegrini tornano da Santiago pieni di immagini e di emozioni. Continuano a sognare a lungo il Cammino. Tuttavia nelle pieghe dei loro discorsi si avverte un certo malessere, soprattutto in coloro che hanno precedenti esperienze. Qualcosa sta cambiando. Pensiamo che sia una conseguenza della massificazione del pellegrinaggio. Molte persone si mettono in marcia per i motivi più strani, non escluso quello della vacanza gratis. C'è in Galizia chi, anche nei giornali, chiede che si faccia pagare nei *refugios*, per creare una qualche selezione. La cattedrale di Santiago nelle ore di punta sembra diventata un mercato e c'è chi vuole che anche lì si paghi per selezionare. Non sappiamo se la soluzione sia quella giusta. Certamente occorre correggere subito i guasti. Cominciamo da noi stessi creando una coscienza più forte del significato del pellegrinaggio e maggiori motivazioni. Manteniamo alta la tensione e rifiutiamo la banalità buonista. Non è vero che tutto va bene. O si è veri pellegrini, o escursionisti che cercano una vacanza economica e alternativa. Soprattutto non facciamoci sommergere dalla genericità che ogni fenomeno quando diviene di massa determina.



Pellegrini anche oggi, nel nome di Dio

Festa della Santissima Trinità, 26 Maggio 2002

1. "Nessuno ha mai visto Dio: il Figlio unico di Dio ce l'ha fatto conoscere", così dice l'apostolo Giovanni parlando di Gesù (Gv 1,18). E il Dio di Gesù è un Dio trinitario, che consente di meglio capire cosa voglia dire l'affermazione "Dio è amore", anzi "Dio è Padre". La nostra umanissima esperienza dell'amore ci rimanda, infatti, ad una relazione affettuosa tra più persone, anzi addirittura all'origine primigenia di questa relazione all'interno della famiglia, l'amore tra genitori e figli, prima ancora tra un padre e una madre che si amano reciprocamente e comunicano il loro amore ai figli perché siano altri anelli nella grande catena della vita. Capisco quei genitori che, dinanzi alla domanda del bimbo "chi è Dio?", lo prendono in braccio, lo baciano, gli sorridono e gli dicono: "Questo è Dio! Dio è un papà buono, che sa solo amare e perdonare, così come papà e mamma amano te...". L'amore umano è il nostro unico alfabeto per conoscere e far conoscere Dio.

Ora non sappiamo dire di più, e forse non ce n'è neppure bisogno. Questo però è il nostro Dio, il Dio che Gesù ci ha fatto conoscere e che oggi vogliamo celebrare nel suo profondo mistero di bontà infinita.

Parafrasando San Gregorio di Nazazio, potremmo dire anche noi a coloro che ricevono il battesimo nel nome di Dio: "Vi affidiamo al mistero dell'amore trinitario, Padre Figlio Spirito, perché siano vostra compagnia e protezione per tutta la vita".

2. Ed era nel nome di Dio Trinità Santissima, come risulta da testamenti e preghiere, che i pellegrini di tutti i tempi hanno affrontato l'ignoto, spinti dal desiderio di nutrire la loro fede con esperienze ed emozioni concretissime, come quelle d'un pellegrinaggio a piedi, tra mille difficoltà, con il rischio di non riportare a casa neppure la vita.

E tuttavia quel viaggio per agros affascinava incredibilmente uomini e donne in ricerca di Dio, dell'Assoluto, della Bellezza-Bontà-Verità infinita. E lo cercavano nei luoghi benedetti dov'era passato e vissuto Gesù, o presso le tombe degli apostoli che lo avevano conosciuto, o accanto a simulacri e ad ambienti



interessati a teofanie..., per averne assicurazione di perdono e di visione nell'ultimo giorno, pregando e gridando *marana tha!*, vieni Signore Gesù.

È all'interno di questo desiderio tutto umano che nacquero anche i pellegrinaggi del giubileo, allorché frotte di pellegrini si recavano a Roma a vedere il volto di Gesù impresso nel telo della Veronica, con il desiderio d'averne "pienissima perdonanza" per i propri peccati.

E come a Roma così a *Campus Stellae* (Compostella) nella lontana *finis terrae*, o a Sant'Angelo del Monte Gargano, o altrove, ovunque Dio si fosse mostrato misericordioso e benevolo. E si andava, come dice il salmo 126 dei pellegrini, "piangendo", e cioè faticando e soffrendo, per tornare poi "festosi con il raccolto" della pace e della riconciliazione conseguita. È la dinamica del pellegrinaggio: dalla fatica del viaggio alla gioia della conquista e dell'incontro.

3. L'amore per questa forma semplice e popolare di professare la propria fede non è venuta meno neppure ai nostri giorni, che sembrano così impermeabili a certe emozioni poco "razionali". Anzi, per certi aspetti, va crescendo di giorno in giorno, senza confondersi con il turismo, e neppure con il turismo sacro. Il pellegrinaggio riscopre la fati-

Mons. Giuseppe Chiaretti, Arcivescovo di Perugia ca del camminare, del sudare, del dormire all'addiaccio, del digiunare, del pregare. E, visto che non siamo dei fighi, ci chiediamo perché stia avvenendo proprio oggi questa reviviscenza d'una dura fatica, affrontata meditando e mendicando.

Il Concilio, nella *Apostolicam actuositatem* 14, parlava di "annunciatori itineranti di Cristo", e la Chiesa, ripristinando antichi riti di benedizione dei pellegrini, ha inteso recuperare questa loro funzione missionaria. Come viandanti del sacro alla ricerca di Dio, essi furono già dei gioiosi mediatori culturali; ora, come convinti credenti, sono chiamati ad essere evangelizzatori anche per gli altri. E per questo nel Rituale si afferma di tenere i pellegrinaggi in grande considerazione nella vita pastorale, sia perché con il loro esempio "invitano i fedeli alla conversione, sia perché nutrono la loro vita cristiana e favoriscono varie forme di ospitalità". Dal pellegrinaggio fatto con serietà si deve ritornare, infatti, "confermati nella vita cristiana e stimolati alle opere di carità".

Ma si deve tornare anche confermati nella fede, grazie all'aspro tirocinio che interessa il corpo, non meno che la mente e il cuore. Anche del corpo, infatti, abbiamo bisogno per credere, visto che non siamo così angelicati da avere una fede allo stato puro, né così incorporei da fare a meno di certe esperienze di "salvezza" radicale di tutto il

nostro essere. Questa "carnalità" della fede ci è richiesta dall'oggetto della fede stessa: Gesù Cristo, figlio di Dio ma anche figlio bellissimo di Maria, una donna. Tommaso, per credere nella resurrezione del suo corpo, desiderò mettere dita e mano nelle sue ferite; e Giovanni testimoniò con forza la corporeità del Verbo di Dio: "Noi l'abbiamo udito, l'abbiamo visto con i nostri occhi, l'abbiamo contemplato, l'abbiamo toccato con le nostre mani" (1Gv 1,1). Fin quando Dio non ci dà grazia di credere senza vedere (Gv 20,29), anche noi, dalla fede talvolta incerta e tribolata, abbiamo bisogno almeno di intravedere la meta verso la quale stiamo andando, dal momento che ora "siamo in esilio" (2Cor 5,7), di sentire che nel viaggio qualcuno ci cammina accanto e ci fa compagnia, come Gesù ad Emmaus. Dopo, quando anche il nostro cuore si sarà infiammato per questa esperienza di prossimità, correremo anche noi, come i due di Emmaus, a raccontare a tutti la gioia dell'incontro con il Risorto.

E ci appoggeremo ad un bordone che sa di croce e porteremo con noi una conchiglia per raccogliere l'acqua "umile, utile, preziosa e casta", paghi di sapere che la perla che vera racchiusa è scivolata dentro il cuore e s'è trasformata in pace!

Che il vostro amore al pellegrinaggio "vecchia maniera", il vostro esempio di gioiosi itineranti, concorra ad annunciare la fede a tanti che fanno fatica a credere o che pensano di poterne fare a meno.

+ Mons. Giuseppe Chiaretti
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve



Assisi, Oratorio dei pellegrini, Antonio Mezzastri: Miracolo del "pellegrino la forca e il gallo".

Pellegrinaggio a Loreto della Confraternita

Mentre scriviamo è in atto il pellegrinaggio della Confraternita a Loreto. 32 pellegrini sono partiti dall'Oratorio della nostra Confraternita di via francolina 7 e, lungo un itinerario tracciato da don Paolo Giulietti stanno andando verso Loreto. La prima sosta è avvenuta ad Assisi dove sono stati accolti all'interno del Sacro Convento. Quindi hanno affrontato gli Appennini per il valico del Colfiorito, poi scenderanno verso Macerata e Loreto dove giungeranno il sette settem-

bre per partecipare con le vesti della Confraternita alla processione della vigilia della festività della natività della Santa Vergine. In Assisi i confratelli hanno visitato l'Oratorio dei Pellegrini dove è presente una delle più belle rappresentazioni del miracolo compostellano di Santo Domingo de la Calzada del "pellegrino, la forca e il gallo", riportata nell'immagine superiore. L'Oratorio faceva parte dell'Ospedale di san Giacomo fondato da una gruppo di pellegrini che da Assisi

erano stati alla fine del trecento a Santiago e si erano costituiti in una *Societas illorum euntium de Assisio ad ecclesiam S. Iacobi de Galicia*

Nel salutare i partenti il Rettore della Confraternita ha sottolineato l'importanza di questi pellegrinaggi che servono oltre a provare nuove strade, anche a creare e rafforzare lo spirito di appartenenza ad una stessa comunità tra persone che risiedono in luoghi e città diverse.

Capitolo dei Priori alla Verna

Si è svolto il 2 e 3 marzo 2002 il *Capitolo dei Priori* della Confraternita presso il monastero francescano della Verna. Hanno fatto da contorno all'incontro brevi pellegrinaggi a piedi alla cima del monte e al monastero di Camaldoli. I priori e diversi confratelli che si erano aggiunti per l'occasione hanno partecipato alle liturgie dell'eremo tra cui la solenne processione delle Stimate e alla Santa Messa che Don Paolo ha celebrato nella Cappella. Dopo la relazione del Rettore sullo stato della Confraternita che ha definito "molto buono ed estremamente impegnativo" si è aperta un'ampia discussione che si è focalizzata su alcuni punti.

- A) L'organizzazione che deve essere la più partecipativa possibile: nella necessaria unità i priori sono chiamati a svolgere attivamente nel proprio territorio la propria funzione che è quella di rappresentare la Confraternita e promuovere il pellegrinaggio.
- B) La necessità di mantenere la tradizione del pellegrinaggio nell'ambito della spiritualità cristiana, minacciata sempre di più da generi-

che e superficiali interpretazioni *new age* che riflettono le mode, anche commerciali, della nostra epoca

- C) Si è fissato di realizzare una volta all'anno un pellegrinaggio di Confraternita allo scopo anche di favorire la coesione tra confratelli che vivono in regioni e città diverse. Per il 2002, il pellegrinaggio avrà carattere mariano e si svolgerà tra Perugia e Loreto, dal primo all'otto settembre. Don Paolo Giulietti si è assunto il compito di organizzarlo e coordinarlo.
- D) Si è indicato come conveniente che un Capitolo dei Priori possa svolgersi annualmente in zone di particolare significato jacobeo, per una maggiore conoscenza del luogo e per radicarvi lo spirito che anima la Confraternita. Il prossimo si svolgerà nel Trentino.
- E) Si sono stabiliti i turni degli Ospitalieri di San Nicolás per il 2002. San Nicolás resterà aperto dal 1 Giugno al 15 settembre, con eventuale continuazione se le circostanze lo richiederanno.
- F) Si è ribadita la necessità di un anno di prova per i nuovi confratelli per saggiarne l'impegno e la reale vo-



La Verna, Cappella di San Sebastiano

lontà di appartenenza alla Confraternita

- G) Si è ribadita altresì la regola che dopo due anni di inattività si decade senza preavviso ed automaticamente dalla Confraternita. Vogliamo dei veri confratelli, impegnati nello spirito di partecipazione e servizio che la anima.
- H) Si è stabilito di dare diffusione alle strutture organizzative della Confraternita allo scopo di offrire dei riferimenti puntuali nelle varie zone. In tal senso si allega la composizione dell'organo direttivo:

Confraternita di San Jacopo di Compostella

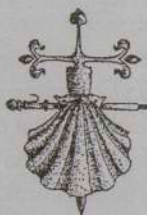
Rettore Paolo Caucci von Saucken

Cappellano Don Paolo Giulietti

Priori

- per l'Umbria
- per la Lombardia:
- Per il Piemonte
- Per la Liguria
- Per l'Emilia Romagna
- Per il Veneto
- Per la Toscana
- Per il Friuli Venezia Giulia
- Per il Trentino
- Per il Lazio

Roberta Sottani, Marta Rossini, Jacopo Caucci
Elena Manzoni di Chiosca, Maurizio Minchella
Marco Piccat
Davide Gandini
Monica D'Atti
Claudio Loreggia, Cesare Lucheschi
Lucia Gai, Dario Conti
Sergio Romanelli
Giuseppe Patti
Lucia Colarusso



XIV Incontro Compostellano

tra ricerca scientifica e vita di confraternita

In occasione XIV *Incontro compostellano* in Italia e del XX anni versario della fondazione del *Centro italiano di studi compostellani* si sono svolti a Perugia quattro giorni di intense attività, incentrate principalmente intorno al Convegno internazionale di studi "Santiago e l'Italia". Tra le iniziative connesse al Convegno va segnalato un concerto di musica medievale tenuto dall' *Ensemble Micrologus*, la mostra di manifesti connessi ad iniziative jacobee e compostellane in Italia e la tavola rotonda *La civiltà, la cultura e la pratica del pellegrinaggio oggi*. Come negli altri anni l'Incontro si è concluso con una Santa Messa al termine della quale è avvenuta l'ammissione dei nuovi confratelli e la consegna delle credenziali ai pellegrini in partenza.

Pensato per fare il punto della situazione degli studi jacobei in Italia, il convegno ha riunito i più importanti studiosi della mate-

ria provenienti da ogni parte d'Europa. Molto alta è stata anche la partecipazione del pubblico che ha gremito le aule del convegno e seguito con grande attenzione ed interesse i lavori. Sono stati trattati gli aspetti principali della tradizione compostellana in termini generali e per quello che si riferisce all'Italia. Della parte scientifica si renderà conto nella sede più appropriata della rivista "Compostella". Basti qui segnalare i nomi dei relatori: Paolo Caucci, Francesco Di Pilla, Enrico Menestò, Alberto Melelli, Laura Marozzi, Brunello De Cusatis, Jacopo Caucci, Anna Sulai Capponi, Maria Pliukanova, Antonietta Fucelli dell'Università di Perugia, Mons. Mario Sensi della Pontificia Università Lateranense, Marco Piccat dell'Università di Trieste, Anna Benvenuti dell'Università di Firenze, Marco Tangheroni dell'Università di Pisa, Manuel Díaz y Díaz, Fernando López Alsina, Francisco Puy e Rosa



Confratelli durante la cerimonia nella Cattedrale

Vázquez dell'Università di Santiago, Antón Pombo dell'Università de La Coruña, Klaus Herbers dell'Università di Norimberga, Jan van Herwaarden dell'Università di Rotterdam, Robert Plötz direttore del Museo di Kevelaer e presidente della *Sankt-Jakobus Gesellschaft*, Lucia Gai direttrice della rivista "Compostella", Guido Tamburlini, Giuseppe Arlotta e Vito Basso, ricercatori del *Centro italiano di studi compostellani*, Giuseppe Manzoni di Chiosca direttore scientifico dell'Associazione lombarda, Rosanna Bianco e Maria Stella Calò Mariani dell'Università di Bari, Humbert Jacomet della *Société des Amis de Saint-Jacques* di Parigi. Particolare rilievo ha avuto la conferenza del Presidente della *Xunta de Galicia* Manuel Fraga Iribarne venuto appositamente in Italia per dare il suo contributo al Convegno.

Come parte integrante del convegno, e a voler ribadire la sostanziale unità tra ricerca scientifica e pratica del pellegrinaggio, si è tenuta nella giornata conclusiva una tavola rotonda cui hanno partecipato i rappresentanti di alcune tra le più importanti associazioni compostellane europee.

Presieduta da Robert Plötz, la tavola rotonda tenuta nella splendida *Sala dei Notari* del Municipio



Le confraternite di San Jacopo, San Giacomo di Camaro e San Giacomo di Levanto.



Da sinistra a destra, Fernando López Alsina, Luis de Llera, Antonietta Fucelli, Jacopo Caucci

di Perugia ha riunito più di trecento persone convenute a Perugia per l'occasione. Hanno preso la parola Adeline Rucroi in rappresentanza della *Société des Amis de Saint Jacques*, la più antica associazione compostellana europea, fondata a Parigi nel 1950; Laurie Denet presidentessa della *Confraternity of Saint James* di Londra associazione nota a tutti i pellegrini in quanto gestisce il rifugio Gaucelmo di Rabanal del Camino; Antón Pombo presidente della *Asociación galega de Amigos del Camino* in rappresentanza della *Federación española de asociaciones de Amigos del Camino de Santiago*, Eduardo Francés, per molti anni sindaco di Castrojeriz, ed attualmente presidente della *Asociación Adeco Camino* che si occupa del restauro di edifici e mo-

numenti lungo il Camino de Santiago nell'ambito di un programma del Consiglio d'Europa, e Davide Gandini in rappresentanza della *Confraternita di San Jacopo*.

Sono stati esposti i vari punti di vista sul pellegrinaggio, opinioni che hanno un particolare rilievo in quanto espresse dai rappresentanti delle principali associazioni compostellane europee. Tra i temi più significativi è stata espressa la preoccupazione della eccessiva massificazione del pellegrinaggio attuale, si è insistito sulle enormi potenzialità che offre il Cammino, anche dal punto di vista economico e sociale, sulla necessità di un impegno sempre più forte per gestire una situazione in continua evoluzione e non priva di rischi, sulla esigenza di tutelare il patrimonio ambientale ed artistico del Cammino, sul carattere spirituale e religioso del pellegrinaggio a volte minacciato da forme di spiritualità spurie e contraddittorie.

Si è ribadita anche la necessità di un maggiore coordinamen-

to tra le varie associazioni compostellane che verrà assicurata anche dal fatto che quattro dei rappresentanti della tavola rotonda - Robert Plötz, Antón Pombo, Eduardo Francés e Davide Gandini - fanno parte della *Confraternita di San Jacopo*, mentre esistono ottimi e consolidati rapporti con le altre associazioni presenti. Significativa la pre-



Manuel Díaz e Lucia Gai, direttrice della rivista "Compostella".

senza dei presidenti delle associazioni compostellane italiane tra cui Elena Manzoni di Chiosca per l'*Associazione Lombarda Studi Jacopei* Marco Piccat per l'*Associazione Piemontese*, di Claudio Loreggia, Stefano e Padre Graziano per la *della Associazione triveneta Amici di Santiago sulle antiche vie dello spirito*. Hanno assistito anche i rappresentanti della *Contrada del Nicchio*, la cui antica radice jacoepa è stata ribadita dal Priore nello scambio di doni e di impegni a collaborare con la *Confraternita di san Jacopo*.

Il Convegno si è concluso, ne poteva essere altrimenti, con una Santa Messa celebrata dall'Arcive-



Omaggio della medaglia del convegno al Presidente Fraga

sco di Perugia Mons. Giuseppe Chiaretti che ha rivolto ai presenti una lunga omelia incentrata sul valore del pellegrinaggio che, in sintesi, riproduciamo in questo bollettino per il suo importante valore formativo.

Al termine della Messa si è svolta la cerimonia della vestizione di quindici nuovi confratelli e della consegna di 112 credenziali ai partenti per vari pellegrinaggi. Tra questi di particolare significato le credenziali consegnate ai confratelli Mauro, Franco, Bruno, Pierluigi e Francesca che sono partiti subito dopo per compiere il pellegrinaggio dalla Sacra di San Michele in Val di Susa a Mont-Saint Michel in Normandia.

Tra le molte adesioni quella del Cardinale Arcivescovo di Madrid Mons. Antonio Rouco Varela che in passato per ben tre volte ha visitato la nostra Confraternita, dell'Arcivescovo di Santiago de Compostella Mons. Julián Barrio y Barrio e di don Jaime García canonico della cattedrale di Santiago e responsabile dell'*Oficina del peregrino*.



I priori della Confraternita di San Giacomo di Camaro e di Levanto con il Rettore della Confraternita di San Jacopo

no, impossibilitato di intervenire al Convegno coincideva con una delle festività maggiori della liturgia compostellana, la commemorazione della battaglia di Clavijo.

Molto gradita la presenza del Rettore della Accademia internazionale melitense (Ordine di Malta), il conte Carlo Marullo di Condojanni e la partecipazione della Confraternite di *San Giacomo Apostolo di Levanto* e di *San Giacomo di Messina* che hanno sfilato con

gli abiti tradizionali. Tra gli impegni presi al termine dell'Incontro v'è anche quello di riunire per il prossimo anno per la consueto incontro compostellano dell'ultima domenica di Maggio il maggior numero possibile di Confraternite dedicate a San Giacomo, in previsione del giubileo del 2004, quando una riunione delle confraternite jacoepa di tutto il mondo si potrebbe tenere a Santiago.

Tra i presenti, molti professori dell'università di Perugia e di altre università italiane, la segretaria della storica *Société des Amis de Saint-Jacques* Madame Jeannine Warcollier, lo scrittore Pablo Arriba Briones, Ovidio Campo che si sta occupando del restauro delle rovine dell'antico monastero di san Antón, la Professoressa Giorgina Pezza Tornare, Padre Cento parroco della chiesa di san Giacomo di Camaro di Messina e moltissimi confratelli e aderenti al centro.

Un incontro, quindi, di alto profilo scientifico, di profondo significato compostellano, di condivisione di ideali e di confraternità.

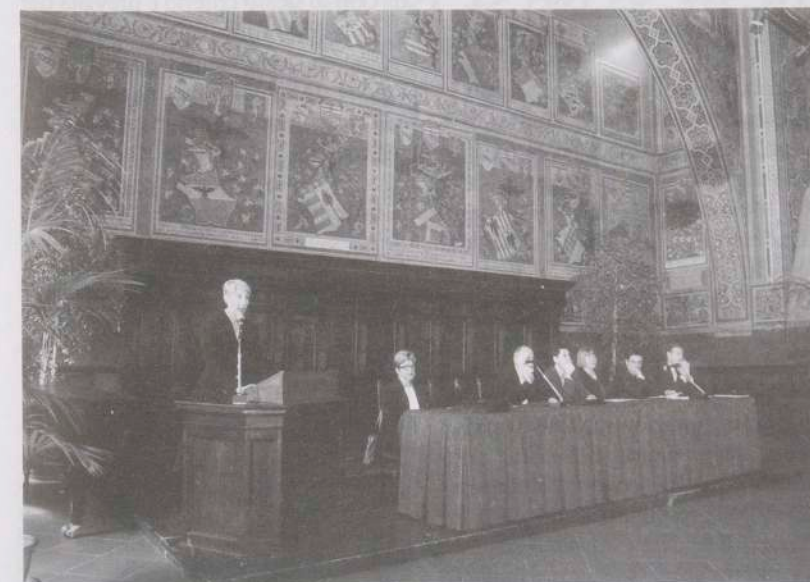


Tavola rotonda, nella sala dei Notari. Parla Adeline Rucroi.

Piccole Mostre crescono

Nel mese di maggio si sono tenute in Italia tre significative mostre di tematica jacobea e compostellana. L'interesse di queste mostre sta nel fatto che esse sono nate tutte nell'ambito del pellegrinaggio reale e vissuto e organizzate da nostri confratelli.

Il metodo adottato è stato quello di determinare un nucleo di base da integrare ed ampliare. A Motta di Livenza infatti si è riprodotta ed ampliata la mostra sul pellegrinaggio a Santiago già presentata a Monselice. A Perugia una mostra di stampe autentiche, dal XVI al XIX secolo, ha impostato un discorso che certamente continuerà a svilupparsi con nuove integrazioni ed ampliamenti, così come la mostra sui manifesti della raccolta del Centro italiano di studi compostellani sulle principali iniziative jacobee certamente avrà ulteriori sbocchi. Un sistema modulare di cui vedremo i frutti nei prossimi anni.



Motta di Livenza: Padre Graziano tra Paolo Caucci e Davide Gandini

Mostra sul pellegrinaggio compostellano

Motta di Livenza. Promossa da Padre Graziano, pellegrino compostellano e con la collaborazione della Associazione triveneta Amici di Santiago sulle antiche vie dello spirito, è stata organizzata presso il Santuario della Madonna dei Miracoli una interessante mostra fotografica sul pellegrinaggio compostellano. Realizzata con materiali di pri-

ma mano, in genere foto fornite dagli stessi pellegrini, ha offerto un quadro diretto, chiaro, utile alla conoscenza e diffusione del pellegrinaggio. All'inaugurazione che ha attratto numeroso pubblico da tutto il Veneto, sono intervenuti Paolo Caucci che ha delineato le coordinate del pellegrinaggio attuale e Davide Gandini che ha mostrato foto del suo pellegrinaggio, spiegandone il senso ed il significato. La mostra è stata visitata nelle due settimane di apertura da migliaia di persone, svolgendo una importante funzione di promozione del pellegrinaggio.



Perugia, Marta Rossini e Laura Marozzi

Mostra di iconografia jacobea

Organizzata da Laura Marozzi, con la collaborazione di Marta Rossini, si è tenuta a Perugia una piccola ed affascinante mostra di iconografia jacobea. I pezzi tutti originali, provenienti da collezioni private e dall'archivio del Centro italiano di studi compostellani, hanno mostrato le varie raffigurazioni di San Giacomo: come apostolo, come pellegrino e come Miles Christi, o Matamoros, mentre un gruppo di stampe mostrava il pellegrino, anche roomeo, nelle sue varie articolazioni. In occasione della mostra è stato presentato il libro di Laura Marozzi *Il Bordone e la bisaccia* che sta avendo un successo sempre maggiore.

Mostra di manifesti del pellegrinaggio.

Promossa dal Centro italiano di studi compostellani e affidata alle cure di Francesca Lepore si è tenuta in occasione del convegno una mostra di manifesti di tema compostellano.

Dall'archivio del Centro che possiede un fondo di oltre trecento manifesti relativi alla iniziative jacobee in Italia e in Europa degli ultimi trenta anni, ne sono stati scelti quarantadue per illustrare le principali attività svoltesi in Italia, dagli incontri della Confraternita, ai convegni di studio del Centro, alle mostre fotografiche realizzate in varie città italiane, alle cerimonie religiose come quelle in occasione delle festività di San Jacopo a Pistoia e San Giacomo a Caltagirone.

Si tratta di un materiale di grande interesse non solo storico, poiché mostra lo sviluppo delle principali attività, ma anche simbolico e rappresentativo in quanto nei manifesti in genere viene usata la migliore iconografia esistente.

La mostra, come le precedenti costituisce una importante base per ulteriori integrazioni ed ampliamenti. Con lo stesso criterio è prevista per il prossimo anno una mostra sulla *francigena* sempre nei manifesti, e per il 2004 una sugli *anni santi compostellani*. Una selezione dei materiali delle tre mostre costituirà la struttura per una successiva mostra generale sulla questione.



Perugia, Mostra dei manifesti compostellani



Bibliotheca minima peregrinorum

Guía del Camino Mozárabe de Santiago. Vía de la Plata,

Diputación de Sevilla, Sevilla 2001, pp.174. 15,36 euro.

Frutto di un accordo tra la Diputación de Sevilla e la locale associazione Amigos del Camino de Santiago è stata pubblicata questa buona guida della Vía de la Plata. Nasce, dal mondo del pellegrinaggio e in quanto tale mette in evidenza tutti gli aspetti che possono essere utili al pellegrino attuale: la segnalazione, i rifugi, le soste, le strade alternative, ciò che va evitato e ciò che si consiglia.

La guida indica tutto il percorso da

Siviglia a Santiago, offrendo due possibilità: l'unione con il Camino de Santiago tradizionale ad Astorga e la via più diretta per la Galizia meridionale passando per Puebla de Sanabria ed Orense.

Si tratta di un lavoro veramente impegnativo come tutti quelli che aprono nuove strade e devono affrontare tutti insieme i vari problemi che si presentano. E come tale non poteva essere fatto che da un gruppo ben affiatato di persone che si sono occupate non solo della raccolta dei dati, ma anche della segnalazione del cammino, dell'organizzazione della struttura ospitaliera e della relativa promozione. Il gruppo è stato coordinato da María Jesús attivissima presidentessa della associazione sivigliana e da don Blas Rodríguez Boyero, parroco di Fuenterrabía de Salvatierra, uno dei luoghi fondamentali della ruta per l'ospitalità e lo spirito compostellano con

cui vengono accolti i pellegrini.

Una strada di mille chilometri che tocca città splendide come Siviglia, Mérida, Cáceres, Salamanca e Zamora, che segue una vecchia strada romana piena di testimonianze archeologiche, che attraversa paesaggi naturali incontaminati (e difficili per il pellegrino) e che fa ricordare i primi tempi del pellegrinaggio compostellano. Anche per questo segnaliamo la guida e questo itinerario. Troppa gente sta invadendo, soprattutto nei mesi estivi, il Camino de Santiago e, cominciare a pensare ad alternative, sembra un buon criterio sia per alleggerire il Camino, sia per seguire nuove ed affascinanti possibilità.

Qualche difficoltà per procurarsi la guida, presente peraltro nelle librerie delle più importanti città spagnole. In ogni caso è possibile rivolgersi alla Diputación de Sevilla, ed alla Asociación amigos del Camino de Santiago de Sevilla.



Vía de la Plata

Coelho, Diario di un mago

In questa piccola rubrica vorremmo occuparci soprattutto dei libri utili al pellegrino. Ci tocca invece trattare di un libro che ha avuto uno straordinario lancio pubblicitario sulle pagine culturali dei principali giornali, che ha inondato le librerie e che è stato in testa alla vendite in Italia.

Si tratta del *Cammino di Santiago* di Pablo Coelho, un titolo che traduce e nasconde il più esplicito *Diario d'un Mago* con il quale lo scrittore brasiliano si era fatto conoscere nel 1987.

Va detto subito che Coelho è un buon comunicatore. Usa un linguaggio chiaro ed essenziale, che molti critici hanno definito banale e superficiale, ma che a nostro avviso è la sua principale qualità. Riesce, in effetti, a rendere comprensibili una serie di conosciute e logore nozioni esoteriche: una specie di Bignami del sa-

cro da supermercato per persone semplici.

La colpa non è sua, Coelho è anche un personaggio simpatico. La colpa è dei suoi seguaci alla ricerca di forze occulte, di messaggi, di energie nascoste, di rivelazioni misteriose. Coelho risponde solo ad una legge del mercato. Volete un cammino esoterico? eccolo. Basta pescare nel coacervo delle teorie "iniziatiche" che hanno fatto la fortuna di tante piccole case editrici dalla metà dell'Ottocento ai nostri giorni e che si sono ripetute copiandosi l'una con l'altra. Non una sola novità. Il fatto nuovo è che le cava dal suo cilindro di mago e le applica ad un cammino che è di moda, che è conosciuto da milioni di persone e che pertanto ha un vastissimo pubblico. In realtà quello che dice Coelho potrebbe essere collegato a qualsiasi cosa. Dalla scalata del

Monte Bianco, a quella della Torre di Pisa, da Machu Pichu, alla *Francigena* (speriamo di non ispirare qualche coelho nostrano!), o se si preferiscono le brezze atlantiche al *Camino portugués* e, se si va in vacanza a Sharm el Sheik, al Monte Sinai. Basta che ci siano delle tappe, degli scalini, delle soste. E il gioco è fatto: Un pizzico di purificazione, qualche incontro misterioso, messaggeri invisibili, un po' di magia tantrica, maestri occulti che si rivelano solo a lui, energie telluriche e il cammino iniziatico da *fast-food* è pronto.

Solo un dubbio: perché Coelho pianta tutto al Cebreiro e non giunge nemmeno a Santiago? Lui dice che lì incontra il vero maestro che gli dà la "dritta" finale e lo dissuade dal continuare. Beato lui. O, forse, più semplicemente, perché in America certi libri si comprano a pagine e il contratto con il suo editore ne prevedeva quel *tot e, misión cumplida*.

XII Incontro Compostellano a Milano

Domenica 24 Marzo, presso la Chiesa di san Cristoforo si è tenuto a Milano il XII incontro di aggiornamento dei pellegrinaggi nel Nord Italia, promossa dalla *Associazione Lombarda di Studi Jacopei per il Ripristino degli Itinerari Compostellani, Romani e Ierosolimitani*. Diretto dal prof. Giuseppe Manzoni di Chiosca ha riunito diversi specialisti che hanno trattato tematiche connesse principalmente alle emergenze architettoniche ed archivistiche nel Nord Italia connesse al pellegrinaggio compostellano. Tra le relazioni quelle del Presidente dell'ALSJ.R.I.C.R.I Mons. Giulio Colombo su l'Hospitale peregrinorum di Treviglio, dell'Arch. Marco Lampreda sull'Archivio storico dell'Ospedale di S. Giacomo dei pellegrini a Milano e del Dott. Carlo Moggia sulle vie di pellegrinaggio nella Liguria di Levante (secoli XI-XIII).

L'euro e Santiago.

Le monete di uno, due e cinque centesimi di euro prodotte in Spagna hanno in una delle due facce l'immagine della Cattedrale di Santiago. Un buon segno ed un invito alla riflessione.

L'Europa nasce su base economica e finanziaria. Essenzialmente come accordo monetario tra le varie banche e vari governi. Noi riteniamo che l'Europa abbia fondamenti spirituali, storici e culturali ben più profondi e solidi e sarà opportuno tenerli ben presenti se vogliamo che essa abbia un senso. Bene ha fatto la Spagna a ricordare nelle sue monete basilari la cattedrale di Santiago e, quindi il suo pellegrinaggio, uno dei fondamenti reali dell'Europa, come ha ricordato



La Cattedrale e l'Euro

Paolo Giovanni II nel 1982 e nel 1989 in occasione dei suoi viaggi a Santiago e lo stesso Consiglio d'Europa nel 1987 nella prospettiva di una comune formazione culturale.

Credenziali

Consueta valanga di richiesta di credenziali nel mese di maggio, giugno e luglio. Ne sono giunte decine al giorno e hanno comportato un dovuto, ma pesante impegno da parte della Confraternita. Agli inizi di giugno ne erano state inviate oltre 900. Oltre duemila tra giugno e luglio. E' prevedibile che nel complesso saranno più di tremila. Un numero che indica il sempre crescente inte-

resse italiano per il pellegrinaggio a Santiago. La questione ha creato anche qualche problema. Ricordiamo che la Confraternita utilizza le strutture del centro italiano di studi compostellani e che pertanto è aperta di regola di mattina dalle 9 all'una. Il servizio è stato sospeso il 20 luglio, in quanto la maggior parte dei confratelli parte in pellegrinaggio, o svolge il servizio di ospitalero a San Nicolas. Per il prossimo anno inviteremo tutti i confratelli e gli aderenti al centro a diffondere nel proprio ambiente il principio che è opportuno premunirsi per tempo delle credenziali e che ridursi all'ultimo momento si corre il rischio di non averle. Una programmazione per tempo ci permetterebbe di svolgere meglio questo servizio.

CORONATIO

- Al Governo spagnolo che ha scelto come immagine per le monete da uno, due e cinque centesimi di Euro la cattedrale di Santiago.
- Ai confratelli Mauro Sala, Bruno Bosio, Franco Stagni, Pierluigi Ronzani e Francesco Moranti che sono partiti dalla Sacra di San Michele ed hanno aperto (26 Maggio - 6 luglio: 1100 Km) in nome della Confraternita, degli ideali che la animano e con vero spirito compostellano l'itinerario dall'Italia a Mont-Saint Michel in Normandia. Un tracciato che completa il pellegrinaggio di Confraternita a Monte Sant'Angelo del 2001 ed unisce in un unico itinerario micacileico i principali santuari dedicati al Principe delle Milizie celesti.
- Ai confratelli che hanno collaborato alla buona riuscita del convegno. In particolare a Dario Conti per la bellissima immagine che ha scolpito e della quale ha curato la fusione, e ad Antonio Pini per la sciarpa con i simboli della confraternita che hanno arricchito di bellezza e significato il nostro convegno.
- A Ovidio Campo, che insieme a Valvaluz Benavides, sta riportando all'antico uso ospitaliero le rovine di San Antón sotto i cui archi sono passati milioni di pellegrini.



All'incontro erano presenti diversi confratelli stranieri: nella foto tra gli altri Pablo Arribas Ovidio Campo, Robert Plotz, Antón Pombo

Adesioni

Molto forte nel 2002 l'adesione al centro italiano di studi compostellani, in particolare in occasione e a seguito del Convegno e in occasione del ritiro delle credenziali. Molti non si limitano a chiedere un servizio, che in ogni caso forniremo gratuitamente, ma hanno espresso anche il desiderio di rimanere collegati al Centro, o inviano qualche contributo e questo ci sembra un segno apprezzabile di partecipazione ad una comune impresa. Altri si vanno associando al ritorno del pellegrinaggio per restare in contatto con il mondo che hanno conosciuto.

Attività compostellane in Piemonte

L'associazione Piemontese degli Amici del Camino di Santiago si è ritrovata il 17 marzo ad Orta per lo svolgimento di un incontro sul tema "Pellegrini del Lago". La manifestazione è stata promossa dalla Regione Piemonte, Ente Gestione delle Riserve Naturali Speciali del Sacro Monte d'Orta. Lo svolgimento della giornata ha visto, alle ore 9, dopo il Saluto del Sindaco di Orta, gli interventi di M. Piccat, *Sacri Monti e Cammino di Santiago: un percorso comune?* e della prof.ssa F. Mattioli Carca-

no, *I pellegrini del lago, tradizioni e innovazioni*. Alle ore 10,30 i partecipanti si sono recati in barca all'Isola, per un incontro loro riservato. Alle ore 12, nella chiesa dell'Isola è stata celebrata una Messa a beneficio dei pellegrini piemontesi. Nel pomeriggio, dopo la visita alle cappelle della vita di san Francesco, al sacro Monte, alle ore 15 si è svolto il consueto incontro tra i pellegrini di Santiago, nella sala incontri. Oscar e Valentina Cambieri hanno presentato il loro viaggio sulla "Francigena" in direzione Roma e N. Marocchino ha richiamato momenti e problemi del recente pellegrinaggio in bicicletta a Santiago. Molti gli intervenuti tra cui alcuni giovani in procinto di intraprendere il "Cammino". L'Associazione Piemontese si ritroverà, entro la fine di novembre, a Saluzzo, per la presentazione di una nuova pubblicazione relativa al viaggio a piedi, con note e itinerari, di un pellegrino di oggi.

Attività compostellane nel Veneto

La nostra attività nel corso dell'anno 2002 è iniziata nel mese di Aprile dell'anno 2002 con la consueta assemblea dell'associazione in tale occasione è stato proclamato il nuovo direttivo che vede confermato Padre Leone Tagliaferro come Presidente oltre ad Alessandro Marabese (VR), Prof. Giuseppe Patti (TN), Claudio Loreggia (PD) Dr. Sergio Baldan (Ve), Stefano Manfrin (Pd), Bruno Cescon (Iv), Giancarlo Fabbian (Pd) Padre Graziano Muraro (Iv). In tale occasione è stato presentato un contributo di studio del Prof. Patti su un ciclo pittorico che si trova in una chiesetta presso Pieve Testino. Contemporaneamente dal mese di Aprile al mese di maggio presso il Santuario di Motta di Livenza si è replicata la mostra sul Cammino di Santiago che la nostra associazione aveva organizzato in occasione della Festa di San Giacomo del 2001

con la partecipazione del Prof. Paolo Caucci e di Davide Gandini.

Essendo la nostra associazione strettamente collegata a Perugia (molti di noi fanno parte della Confraternita) c'è stata a Maggio la nostra partecipazione al convegno di Perugia. Nel mese di Giugno abbiamo fatto da riferimento per il Nord Est francese diretto a piedi a Gerusalemme dove conta di arrivare per il mese di Ottobre 2002 attraverso la Croazia, Yugoslavia, Bulgaria, Turchia, Siria, Giordania e poi Gerusalemme. Abbiamo inoltre festeggiato con grande partecipazione di fedeli e di pellegrini il 25 Luglio Festa di San Giacomo con un incontro dove si è presentato il diario di Giancarlo Fabbian, membro della Confraternita, intitolato "IL DIARIO DI MARTA" dove racconta il pellegrinaggio verso Roma, senza soldi, durante il Giubileo mentre la Santa Messa con l'esposizione della reliquia è stata concelebrata da otto sacerdoti di cui 7 pellegrini a piedi a Santiago: Padre Leone Tagliaferro, Don Sergio Turato di Mestrino, Don Nicola De Guio di Selvazzano, Don Giuseppe Benetti di Schio (Vi), Don Giuseppe Sinigaglia di Solesino, Don Livio Tonello di Padova, Padre Alberto Tortelli. Non sono intervenuti Don Francesco Bonato in pellegrinaggio (a piedi naturalmente) e Don Giovanni Roncolato. C'è stata inoltre una partecipazione di circa 80 pellegrini che si sono fermati a cena. Per una data da definirsi di ottobre/Novembre è previsto l'incontro del ritorno per rinsaldare le amicizie ed uno dei temi che vorremmo approfondire attraverso una relazione è quello del pellegrinaggio a piedi in America, in particolar modo al Santuario della Madonna di Guadalupe da parte del popolo messicano raffrontandolo al Cammino di Santiago. Si vorrebbe inoltre presentare una guida da Venezia a Roma per il pellegrino che desidera andare da San Pietro partendo da San Marco.

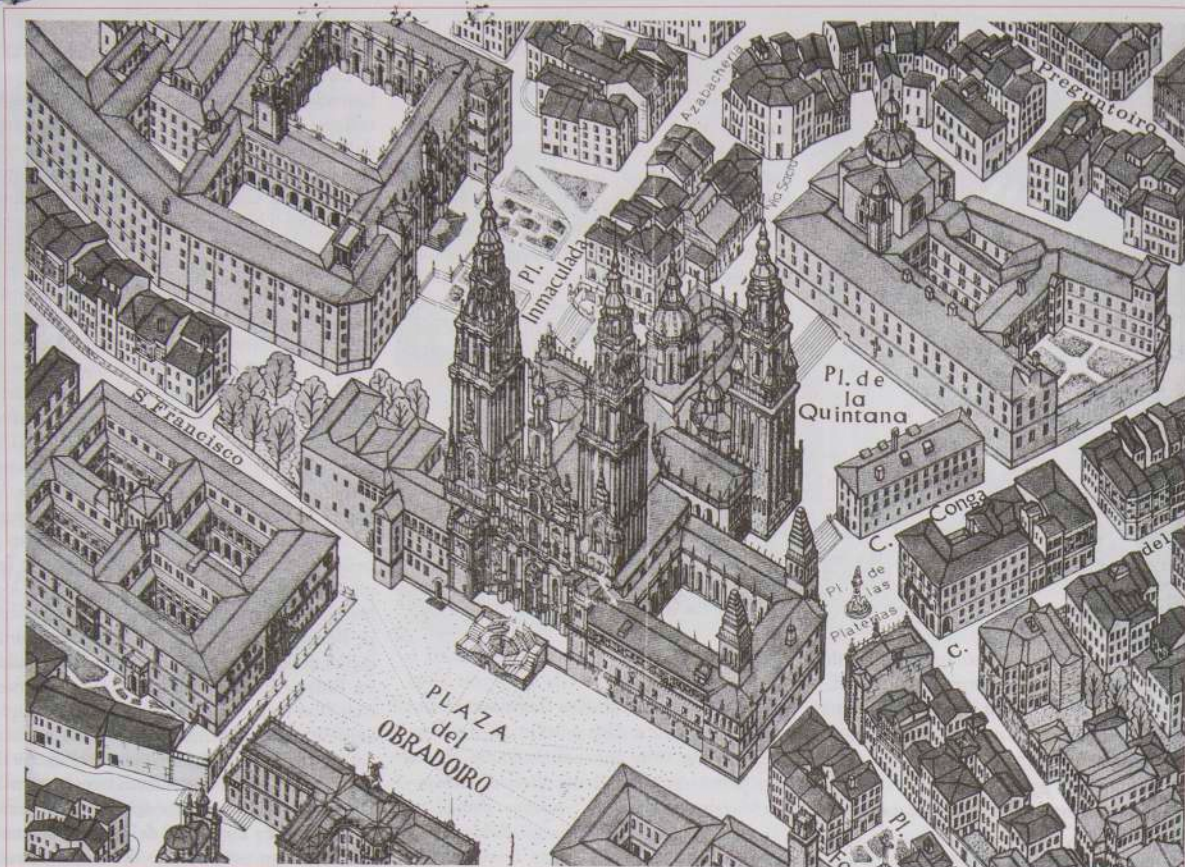
Stefano Manfrin

BORDONAZOS



(Utilizzeremo questa immagine tratta dalla Cronaca del Villola (Bologna, XIV-XV Sec.) che rappresentava originariamente un pellegrino che difende la propria biblioteca con un bordone, per stigmatizzare comportamenti e fatti incompatibili con lo spirito del pellegrinaggio).

- Al modo approssimativo e frettoloso con cui spesso si tratta in Italia nella grande stampa il Cammino de Santiago pieni di luoghi comuni e banalità.
- Ai turisti che affollano la cattedrale di Santiago, senza rispettare il luogo sacro. A coloro che vi usano il telefonino, che gridano, che ridono, che scherzano; alle guide turistiche, che spiegano ad alta voce; a coloro che infilano le mani negli sfatatoi del piano di sotto e che prendono a testate la statua di Adamo, a quanti rendono amaro con il loro atteggiamento l'arrivo dei pellegrini duramente conquistato nel cammino.
- A IBERIA che dopo aver offerto sconti speciali ai pellegrini in possesso della "Compostela" per il viaggio di ritorno, ha aumentato senza preavviso le tariffe del 30, 35 e 45 per cento a seconda delle destinazioni. Un servizio che aveva interessato circa 30.000 pellegrini.
- Alla ditta e a chi autorizza l'impianto di generatori eolici sulla collina di Mostelares (Burgos). Una selva di pilastri alti più di trenta metri, verrebbe a scempiare per sempre uno dei posti più significativi del Cammino de Santiago facendolo passare da "patrimonio dell'umanità" (Unesco) a "patrimonio della speculazione".



SANTIAGO